

CHE AZZURRINI A GORLA! Giovani italiani protagonisti

Correddu & C. brillano nello CsiO lombardo vincendo tre Coppe delle Nazioni e un Gran Premio

È partita alla grande la stagione internazionale degli azzurrini del salto ostacoli. Nello CSIO giovanile di Gorla Minore, primo impegno ufficiale della stagione, le amazzoni e i cavalieri italiani hanno fatto man bassa di vittorie conquistando tre Coppe delle Nazioni, un Gran Premio ed altre dodici categorie. Sul gradino più alto dei podi delle Nations Cup sono salite le squadre Children (amazzoni e cavalieri dai 12 ai 14 anni), Junior e Young Rider. Il Team Italia Children era composto da Giorgia Baldi/Valery Vanitosa, Daphne Giunti/Touche d'Arrogance, Maria Francesca Di Properzio/Vasco de Talma, Giovanni Vincoli/Quitana VDV) e quello Junior dagli under 18 Tobia Lorusso/Conte Ferrari, Giulia Gatti Bardelli/Clarise, Greta Lepretti/Mercy Van't Ruytershof, Martina

Ferrari/Aberdeen 34). Ma ad aver dimostrato grande competitività è stato Lorenzo Correddu 'risparmiato' insieme ad Ultos (altro cavallo italiano) nella seconda manche della Coppa grazie alla vittoria già acquisita dalla squadra, e poi trionfatore con un perentorio doppio percorso netto nel Gran Premio per gli Young Rider. Anche il giovane Correddu è fresco di compleanno (2 aprile 2003) e malgrado i soli diciannove anni ha all'attivo un lungo curriculum tra le file delle formazioni giovanili azzurre fin da pony. Lorenzo, praticamente nato e cresciuto in scuderia, è un doppio figlio, nonché, fratello, d'arte. Sia suo padre Giovanni Battista che sua madre Esmeralda Pecchio hanno gareggiato a buon livello soprattutto con i saltatori dell'allevamento sardo, e suo fratello maggiore Francesco (classe 2000) è uno dei giovani emergenti del jumping azzurro.



LORENZO CORREDDU E ULTOS



TEAM ITALIA YR

APPUNTAMENTO TRICOLORE A CERVIA



LUCA MARZIANI E LIGHTNING

Manca poco all'inizio del Campionato Italiano di salto ostacoli che per il secondo anno consecutivo si svolge negli impianti di Le Siepi a Cervia. Già alla vigilia, quella che scatta giovedì 28 aprile per chiudersi domenica 1° maggio, è un'edizione record con un numero di iscritti senza precedenti. Sono infatti ben 570 binomi al via nell'appuntamento tricolore che ha in programma, oltre all'Assoluto, anche il Campionato Amazzoni, quello Interforze oltre ai vari Criterium e Trofei, per una vera vetrina del salto ostacoli azzurro seniores a tutti i livelli. Quarantotto sono i binomi in lizza per il Campionato Italiano Assoluto che, oltre ad incoronare il nuovo campione nazionale, assegnerà ai primi tre classificati anche i primi ambiti posti destinati agli azzurri per lo CSIO di Piazza di Siena in programma a fine maggio (26-29) a Roma. In campo il campione in carica, Luca Marziani, che lo scorso anno sul campo verde di Cervia ha conquistato il titolo in sella a Lightning. Il 42enne cavaliere romano dovrà però guardarsi le spalle da un nutrito gruppo di contendenti guidato da Giulia Martinengo Marquet, seconda lo scorso anno, e che di titoli ne ha già vinti due (Gorla Minore 2015 e Arezzo 2018), così come da Emilio Bicoocchi campione italiano per ben tre volte (Pratoni del Vivaro 2005, Bagnaia 2009, Arezzo 2016). A tracciare i percorsi del Campionato Italiano assoluto sarà anche quest'anno Uliano Vezzani, tra gli chef de piste di vertice al livello mondiale. Il direttore di campo emiliano conosce bene i campi di Cervia perché è proprio qui che ha mosso i primi passi della sua straordinaria carriera.

LUPINO vince ad Arezzo

Successo del cavaliere orvietano nel GP conclusivo del Toscana Tour

Nico Lupino vinceva già da giovanissimo nei concorsi interregionali di salto ostacoli in sella al purosangue inglese Look the Bear (un sauro figlio di Sikeston). Dopo tanti

anni di gavetta, belle prestazioni e successi anche internazionali ma in gare medie, finalmente è arrivata una vittoria importante. All'Arezzo Equestrian Centre, infatti, domenica scorsa il 33enne cavaliere

orvietano, ma trapiantato da anni in Toscana, in sella a Chaccandro ha conquistato il Gran Premio del CS13* conclusivo del Toscana Tour, una gara di alto livello con un percorso con ostacoli a 1 metro e 50.



NICO LUPINO E CHACCANDRO

Perentorio il suo doppio netto nel tempo di 43.76 secondi con il quale si è lasciato alle spalle la danese Linea Ericsson su Baloutendro (44.51) e il turco Hasan Senturk su Very Good de la Bonn (45.54), regalando così l'unico successo italiano nei quattro Gran Premi di questa edizione del tour internazionale aretino. «Non mi aspettavo questa vittoria - ha commentato a caldo - che mi ha regalato una forte emozione. Mi sono sentito un tutt'uno con Chaccandro ed è insieme che l'abbiamo raggiunta. In questi anni abbiamo lavorato con determinazione, costruito un team che lavora costantemente per raggiungere gli obiettivi che programiamo. Il Toscana Tour è l'inizio di questo anno che a breve ci porterà in altre concorsi importanti». Quale sarà il prossimo? «È vicinissimo. Cervia per i campionati italiani».

UN QUARTO POSTO CHE PESA Lady italiane tra le top al mondo

A Buenos Aires nella 'finalina' del Mondiale argentino le azzurre del polo sono state battute dalle inglesi



UNA FASE DEL MATCH TRA ITALIA E ARGENTINA



IL TEAM ITALIA POLO FEMMINILE

In Argentina le azzurre del polo hanno chiuso al quarto posto nella prima edizione del Mondiale femminile, che si è disputato allo storico 'Campo de Polo' di Palermo, a Buenos Aires. L'Italia, campione d'Europa in carica, nella finale che assegnava il bronzo è stata sconfitta per 6-5,5 dall'Inghilterra a conclusione di un torneo che era partito con il piede giusto per la squadra diretta dal C.t. Franco Piazza e accompagnata da Alessandro Giachetti, responsabile

del Dipartimento Polo della Fise. La squadra azzurra, che ha schierato Maitena Marré (hp 6), Camila Rossi (hp 5), Maria Vittoria Marchiorello (hp 3), Alice Eleonora Coria (hp 3) e Ginevra Visconti (hp 1), aveva infatti esordito superando il Brasile per 4-3 e si era ripetuta vincendo per 4,5-4 contro gli Stati Uniti. In semifinale le italiane avevano poi incrociato l'Argentina padrona di casa, fortissima e implacabile al punto da chiudere il match sul 7-0,5, senza quindi concedere neppure un gol alle nostre, per

le quali ci sono stati appena un tiro in porta e un 'penal' da 60 yard. Nella 'finalina' che assegnava la 'Copa de Plata', l'Inghilterra si è presa la rivincita sulle azzurre, dalle quali era stata sconfitta nel settembre 2021 quando era in palio l'oro all'Europeo disputato alla Mimosa di Pogliano Milanese. Le inglesi sono andate subito in vantaggio, le italiane nell'ultimo chukker con la Rossi sono riuscite anche a ribaltare la situazione ma alla fine si sono arrese di stretta misura per il gol realizzato da Heloise Wilson Smith, la più brava tra le avversarie, allo scadere del tempo. Le giocatrici dell'Argentina non si sono fatte sfuggire il titolo, battendo per 6-2 gli Stati Uniti nella finale per il 1° posto davanti a 6mila spettatori entusiasti che le hanno incitate in ogni fase di gioco dalle tribune gremitissime in ogni ordine di posto. Tra le sudamericane Azucena Uranango è stata proclamata miglior giocatrice del campionato, la 16enne Catalina Lavinia premiata invece come rivelazione del Mondiale (tre

reti segnate nella partita conclusiva che ha assegnato la 'Copa de Oro', per un totale di 10 nel torneo). L'inglese Emma Tomlinson, con 11 gol, è risultata la miglior realizzatrice della manifestazione. Tra le azzurre, che avevano a disposizione anche Clara Francisca Martinezz Ferrario (hp 4) e Costanza Marchiorello (hp 3), ci sono state solo due marcatrici: otto gol per la Rossi e cinque per la Marré, che si erano messe in grande evidenza già in occasione dell'Europeo 2021.



STEFANO GIANSANTI

PLAY OFF Europa in vista

Gli azzurri guidati da Giansanti cercano la qualifica per i Mondiali Polo Fip 2022

Per il polo si chiude un mondiale e se ne apre subito un altro. Archiviata la prima edizione del femminile l'attenzione è subito concentrata, almeno per quel che riguarda il Vecchio Continente, e dunque il nostro Paese, sulle prove iridate maschili che si svolgeranno dal 26 ottobre al 6 novembre in Florida, a Palm Beach. Per l'Europa è subito tempo di play off e l'appuntamento è dal 30 aprile all'8 maggio in Francia, nella straordinaria cornice del Polo Club du Domaine de Chantilly. Per le prime due squadre classificate c'è in palio il pass per la finale Usa che vedrà in campo solo otto dei 25 paesi che sono ingaggiati nelle qualifiche. La lotta è serrata. Gli Stati Uniti, in quanto Paese ospitante, saranno in campo di diritto, come peraltro l'Argentina che difende il titolo di campione uscente.

L'Uruguay ha invece già guadagnato l'ammissione vincendo le selezioni della Zona B lo scorso mese di gennaio a Punta del Este. L'Italia è tra i cinque team in cerca di qualifica. «Il Campionato Mondiale Fip - spiega Alessandro Giachetti responsabile del dipartimento Polo Fise, appena rientrato da Buenos Aires - è organizzato ogni 3 o 4 anni in un differente Paese. L'ultima edizione è stata spostata nel 2022 a Palm Beach. Sarà la seconda negli Stati Uniti. A pochi giorni di distanza dall'esperienza esaltante del Mondiale femminile, vivremo con la squadra maschile una nuova grande emozione». A Chantilly l'Italia dovrà vedersela con le nazionali di Francia, Spagna, Svizzera e Germania. I galletti blu del polo, assicurano i bene informa-

ti, sono agguerritissimi. «Tutte squadre - commenta Stefano Giansanti, capitano della squadra azzurra nell'occasione, come negli Europei 2021 vinti a Sotogrande - sono tutte di livello molto omogeneo. Sarà una grande sfida. Con me in campo ci saranno Goffredo Cutinelli Rendina (3 hp) Giordano Magini (2 hp) e gli italo argentini Martin Joaquin (5 hp) (componente del team campione europeo nel 2017 a Villa a Sesta: n.d.r.) e Silvestre Fanelli (5 hp). Le nazioni che più temiamo sono Francia e Spagna, quelle che in Europa vantano maggiore tradizione ma anche in Germania e Svizzera negli ultimi anni il polo è cresciuto tantissimo e di conseguenza anche il livello di gioco. Partiamo con 22 cavalli la cui organizzazione è affidata a Patricio Rattagan. La squadra è affiatata e siamo anche noi molto carichi».